

III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Piera, Massimo e don Angelo Casati

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della bellezza del pane e, spezzandolo, lo moltiplichiamo per dividerlo.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Coeli che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 104

Il Signore ricorda sempre la sua parola santa

È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.
Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Fece uscire il suo popolo con argento e oro;
nelle tribù nessuno vacillava.
Quando uscirono, giò l'Egitto,
che era stato colpito dal loro terrore.
Distese una nube per proteggerli
e un fuoco per illuminarli di notte.

Alla loro richiesta fece venire le quaglie e li saziò con il pane del cielo. Spaccò una rupe e ne sgorgarono acque: scorrevano come fiumi nel deserto. Così si è ricordato della sua parola santa, data ad Abramo suo servo.

LETTURA DEL VANGELO - MATTEO 14, 13B - 21

Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

LECTIO - "COMPREDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

Che cosa sta a cuore a Dio? Il cibo spirituale o il cibo materiale? Sarebbe grave fraintendimento, grave distorsione del messaggio biblico, dare una interpretazione spiritualista della fame e della sete dell'umanità. Il brano di Vangelo, che oggi abbiamo ascoltato, è luminoso al riguardo. Dove va la compassione di Gesù, per quella folla che l'aveva inseguito al di là del lago e gli aveva rovi-

nato il sogno di un po' di eremo e di silenzio? Dove va la compassione di Gesù? Parla del Regno certo, quella folla ha fame e sete della parola di Dio. Ma parla del Regno anche con i gesti della compassione, la compassione per le malattie del corpo: "Guarì i loro malati", la compassione per la fame dei corpi. Lui, diverso dai discepoli, che sembrano accontentarsi che le folle siano sfamate spiritualmente! E poi ognuno si arrangi come può! No, dice, sorprendendoli, no: "Date loro voi stessi da mangiare"

L'insegnamento è preciso. Non basta proclamare i valori del Regno, come se avessimo, come Chiesa, esaurito il nostro compito dando con parole un insegnamento. Rimane, con tutto il suo peso e la sua forza, il comando di Gesù: "Date loro voi stessi da mangiare".

Non fermate il gesto di Gesù, che spezza il pane. Non fermate la condivisione.

Rileggendo il brano cercavo di immaginare. Posso sbagliarmi, quasi certamente non avvenne, come avviene oggi alla comunione. Vi immaginate se i cinquemila fossero dovuti sfilare davanti a Gesù, uno per uno? No, il pane si moltiplicava passando di mano in mano. Se uno l'avesse tenuto tutto per sé, quel pane si sarebbe fermato. Il segno si sarebbe spezzato, la fraternità si sarebbe frantumata. Forse anche per questo nel cuore delle nostre eucaristie ritroviamo, ogni volta, le stesse parole: "Prese il pane, disse la benedizione, spezzò il pane, lo diede... ". Nel cuore di ogni eucaristia il gesto della cena, il gesto di quel prato, il gesto di chi condivide. E una parola che dice: "Fate questo. Non fermate il gesto. Il gesto dice che sta accadendo in mezzo a voi il regno di Dio".
(Tratto da "Il racconto e la strada" - don Angelo Casati)

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

"Non occorre che se ne vadano, ma date voi stessi da mangiare"

Quante volte Signore ci sentiamo impotenti di fronte alle richieste che riceviamo. Pensiamo di non aver niente da dare e di non poter essere noi stessi cibo da mangiare, parola da offrire, attenzione da restituire, promessa da condividere, desiderio da moltiplicare, aria da respirare. La nostra piccolezza, la nostra fragilità ci fa vedere spesso il limite è non la ricchezza di quello che abbiamo e che possiamo mettere in comunione e moltiplicare per sfamare ed arricchire i nostri vicini.

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Signore Gesù, donaci la voglia di cercarTi e di seguirTi come la folla del Vangelo, desiderosi di ascoltare la tua Parola soprattutto nei deserti della nostra quotidianità.

Tu che provi compassione per le nostre infinite debolezze, vienici incontro nelle situazioni di asperità e di aridità che ci rendono fragili e vulnerabili.

Come coppia e come genitori vogliamo nutrirci di Te; la fame di amore che è dentro ciascuno di noi solo in Te è saziata.

Ti chiediamo di moltiplicare i tuoi doni nelle nostre vite, affinché gesti, parole e sguardi rivelino la bellezza e la gioia di donarsi reciprocamente.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

Salga fino a te, o Dio eterno, la voce della tua Chiesa; con la tua grazia purificala da ogni macchia, apri il suo cuore al tuo amore e

donale ferma certezza della tua protezione. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Lei Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.

Lui Benedetto il Signore che ci ama sempre.

Ins. Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.